

GROPPARELLO - E' stato completato in questi giorni il parcheggio di Gusano, sito nei pressi del cimitero locale, costruito a metà anni '60.

Il parcheggio comprende un'area di 49 per 25 metri, circa 1.225 metri quadrati e ha comportato una spesa di 21.600 euro. Il campo, ossia l'area dove è stato costruito il parcheggio, era stato acquistato da tempo dalla passata Amministrazione comunale di Gropparello proprio con l'intento di costruire un parcheggio. Opera che poi non

GROPPARELLO - Realizzato per accogliere oltre 30 auto. Fondo in ghiaia, ma potrebbe arrivare la pavimentazione

Completato il parcheggio di Gusano

si era realizzata perché all'epoca si dovevano costruire due parcheggi nei pressi dei cimiteri di Gusano e di Sariano.

Poi, a causa dell'alto costo del parcheggio di Sariano, quello di Gusano non era stato più costruito.

Il parcheggio, che resta in

una posizione rialzata rispetto la strada comunale, è sito tra la parrocchia ed il cimitero, a circa 200 metri dalla cappella del cimitero vecchio che è stata ristrutturata e oggi è considerato una sorta di monumento ai caduti. La cappella faceva parte del vecchio cimitero e risaliva a fine

'800. Nei pressi della cappella è ancora visibile parte dell'antica recinzione che comprendeva anche un bellissimo cancello in ferro battuto. Purtroppo il cancello era stato rubato alcuni anni fa. Nella zona ora spicca anche il nuovo parcheggio, che è stato contornato da un cordolo,

corredato di un impianto per la raccolta delle acque ed è inghiaiato. Il parcheggio che si presume possa accogliere oltre 30 veicoli, dopo l'assemblamento in futuro potrebbe anche essere migliorato e l'amministrazione di Gropparello deciderà se aggiungere altra ghiaia piccola, quella

che si inserisce meglio nel terreno, rendendolo piano o se sarà il caso di pavimentarlo con autobloccanti.

Al momento il parcheggio che è molto utile perché la zona ne era priva, è completato e corredato di un sentiero che permette di accedere dal parcheggio al cimitero, senza dover percorrere la strada. Altri lavori nella prossima primavera riguarderanno l'argine in pendenza che sarà coperto da cespugli a cascata.

Ornella Quaglia

Villa Verdi sarà restaurata

Bicentenario della nascita del musicista, ok al comitato

PIACENZA - Nel nome di Giuseppe Verdi. Il decreto che costituisce il comitato promotore per il bicentenario della nascita del compositore è stato firmato pochi giorni fa dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Paolo Peluffo. La prima riunione del comitato è prevista per l'8 febbraio, alla quale parteciperanno - nelle scorse settimane vi era stata battaglia per l'esclusione di Bologna - Comune e Provincia di Piacenza e Comune di Villanova, accanto alle realtà parmensi, milanesi e reggiane coinvolte. Al comitato - spiega una nota - Peluffo intende sottoporre la nomina del Comitato scientifico e proporre l'adozione di rigorosi criteri di valutazione su tutte le iniziative legate al bicentenario, con una netta preminenza per quelle durature.

Il programma sarà sviluppato su due fronti, secondo quanto indicato dal parlamento con la legge del 12 novembre 2012 numero 206: quello della valorizzazione del patrimonio monumentale, storico-archivistico e



La casa di Verdi a Villanova: il programma del comitato prevede anche il recupero edilizio e il restauro conservativo dei luoghi verdiani

museografico verdiano e quello di favorire la conoscenza del compositore di Busseto e della sua opera. Il programma, dunque, prevede il recupero edilizio e il restauro conservativo dei luoghi verdiani, nelle Province di Milano, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, con particolare riferimento a Villa Verdi e alla casa natale.

CONCERTI ED EVENTI Ieri pomeriggio, nella chiesa di Sant'Agata, è stata celebrata una messa in latino, con brani tratti dal Requiem, alla presenza di molte

fascie tricolori piacentine e delle più alte cariche istituzionali della provincia. La giornata è stata chiusa da un altro applauditissimo evento, ai Teatini di via Scalabrini, dal titolo "Verdi nostro contemporaneo". Numerosi sono i documenti e le testimonianze che attestano la presenza del Maestro nella nostra città, rendendo Piacenza a tutti gli effetti un luogo verdiano: il grande albergo San Marco, dove Verdi soggiornava spesso durante i suoi viaggi, il palazzo della Provincia, dove ricoprì l'incarico di

consigliere provinciale dal 1889 al 1890, la stazione ferroviaria, il teatro municipale. Inoltre la sua Giuseppina, per cinquant'anni compagna, morì a Sant'Agata di Villanova nel 1897. Da quel momento, Giuseppe Verdi iniziò a prolungare sempre di più i suoi soggiorni a Milano. Fu proprio qui che il Maestro, cigno di Busseto, morì di emiplegia. Erano le 14.50 del 27 gennaio 1901, nel Grand Hotel dove era solito alloggiare. Una folla si raccolse sulla strada, che venne ricoperta di paglia, così da smorzare lo scalpiccio degli zoccoli di cavallo e il frastuono delle ruote dei carri e delle automobili. In poche ore, tutti gli stendardi vennero listati a lutto, così come le edizioni speciali, pubblicate dai giornali. I negozi e i teatri della città rimasero chiusi per tre giorni. Sono passati 112 anni da quel 27 gennaio, e, nell'anno del bicentenario della nascita del compositore, anche consigliere provinciale a Piacenza e proprietario di villa Verdi a Sant'Agata, la sua provincia lo ricorda.

Elisa Malacalza

GROPPARELLO - Ultime giornate di attività Atlantis, cala il sipario Si ferma la produzione

I lavoratori si congedano in sala mensa

GROPPARELLO - (elma) Si chiude ufficialmente oggi la storia di Atlantis, a Roma, nella sede del ministero dello Sviluppo economico. Il sindacato, le istituzioni e l'azienda sottoporranno ai funzionari gli esiti dell'accordo - rimasto in bilico fino all'ultimo - raggiunto nei giorni scorsi per tentare di salvaguardare il più possibile la forza lavoro della fabbrica di Sariano di Gropparello, specializzata nella produzione di yacht di lusso.



Una recente protesta dei lavoratori Atlantis

Quello di oggi, teoricamente, dovrebbe essere l'ultimo viaggio romano prima dello stop definitivo della produzione, previsto per giovedì.

Forse già domani pomeriggio - ma la data resta da confermare, sulla base degli esiti dell'incontro di oggi al ministero - i lavoratori faranno una "festa" di addio al sito, diventato in questi anni una seconda casa per tanti di loro, arrivati, tra le tante parti del mondo, anche dalle Mauritius, dall'Albania, dall'Ecuador. Tanti dipendenti, invece, piacentini, hanno lavorato per la ex Gobbi da quarant'anni e, ora, intendono dare un ultimo saluto alla storica fabbrica, ringraziando tutti coloro che hanno sostenuto la causa dei lavoratori, sfociata anche in una protesta di sei lavoratori sul tetto dello stabilimento, nei settanta-quattro giorni di trattativa. L'azienda, parte del gruppo torinese Azimut Benetti, ha dato autorizzazione ai dipendenti di festeggiare nella mensa della struttura. Ma la stampa e i mezzi di informazione - è stato chiarito dai vertici aziendali agli organizzatori della festa - resteranno fuori dai cancelli.

Atlantis era nata come "Gobbi" nel 1967 a Guardamioglio ed era arrivata a Sariano nel 1970. Un primo accordo "cuscinetto" per i 180 dipendenti della struttura era stato raggiunto alle 4 di mattina,

dopo tredici ore di vertenza, lo scorso 9 gennaio nel palazzo della Provincia. Poi, dopo altri malumori e mal di pancia, i vertici aziendali e quelli sindacali avevano trovato una quadra definitiva, nei giorni scorsi, lasciando intendere,

da entrambe le parti, di essersi "turati il naso" per arrivare alla fine di una trattativa difficile con il miglior accordo possibile a partire da condizioni distanti e diverse.

In che cosa consiste l'accordo? Sono stati garantiti il pieno ricorso agli ammortizzatori sociali, con l'attivazione della cassa integrazione straordinaria per due anni, gli incentivi all'esodo per i dipendenti, alcune agevolazioni sui trasferimenti, azioni e progetti di formazione e di riqualificazione del personale e ricerca di eventuali nuovi investitori per una eventuale acquisizione del sito e per il mantenimento in efficienza dello stabilimento. Previsti aiuti per i lavoratori che decidessero di trasferirsi a Torino, dove il gruppo Azimut Benetti ha il suo stabilimento principale, fino al prossimo agosto. Ma molti lavoratori, soprattutto quelli stranieri, sembrano intenzionati a tornare nella patria di origine. Il sindaco di Gropparello, Claudio Ghittoni, dovrebbe incontrare a giorni i vertici di Atlantis per discutere delle ricadute sociali legate alla perdita del colosso nel piccolo paese della Valvezzeno.

Aziende chiuse, chiavi in prefettura Oggi la protesta simbolica contro la crisi

PIACENZA - Suona come un ultimo atto, un gesto di provocazione, protesta e disperazione. Una delegazione di imprese piacentine, oggi pomeriggio, alle 18, consegnerà al Prefetto, Antonino Puglisi, le chiavi di tante serrande, abbassate nell'ultimo anno.

Simboli di tante storie, di dignità schiacciate sotto il colpo della crisi. Forse, Mario aveva legato a fianco delle chiavi della saracinesca del suo negozietto di ortofrutta il portafortuna che la moglie, Paola, gli aveva regalato a Natale, quando, insieme, avevano deciso di aprire un'attività, di rimettersi in gioco, di provare a

costruire qualcosa di "loro". Poi, la saracinesca si è definitivamente abbassata, colpa della crisi, e, al suo posto, ammesso che non sia rimasto sfitto, potrebbe essere arrivata una nuova attività, forse un parrucchiere cinese, forse un compro-oro, forse un negozio che, a sua volta, poco dopo, ha chiuso i battenti. Forse, Paola, dopo aver chiuso l'attività, ha lasciato Mario, perché la crisi economica, spesso, porta anche a una crisi familiare. Non è facile amarsi, quando si fa fatica ad arrivare alla fine del mese. Sono storie diventate quotidiane, ormai. Lo dimostra il dato shock sotto-

posto all'attenzione del consiglio camerale dal presidente della Camera di Commercio piacentina, Giuseppe Parenti, alla fine dell'anno. Oltre duemila le imprese chiuse a Piacenza nel 2012: un dato così negativo non si riscontrava dal 1960, da più di cinquant'anni. Solo 1.600 le nuove aperture, consegnando all'opinione pubblica un saldo negativo di quattrocento attività.

Guardando al dato nazionale, lo scenario si fa ancora più inelutabile. Sono 383.883 le imprese chiuse nel 2012 (il valore più basso degli ultimi otto anni e 7.427 in meno rispetto al 2011), a fronte

delle quali, mille ogni giorno sono quelle che hanno chiuso i battenti. Le cose non vanno meglio sul fronte dei consumi: l'Istat rileva che nel confronto con i primi undici mesi del 2011 l'indice grezzo delle vendite al dettaglio diminuisce del due per cento.

La Camera di commercio dimostrerà oggi, con una manifestazione simbolica, la propria vicinanza alle situazioni di crisi del territorio: alle 10 e mezza, le imprese cercheranno, in una conferenza stampa, di sensibilizzare i piacentini e le istituzioni sulla situazione di crisi che sta mettendo in ginocchio le imprese del terziario. Nel pomeriggio, come si diceva, la consegna delle chiavi. Alle quali, ancora attaccato, a fianco di qualche portachiavi colorato, vi sarà anche un piccolo pezzo di cuore.

Malac.

IN FONDAZIONE

Grazzano Visconti in 500 pagine di storia Domani presentazione

VIGOLZONE - (elma) Grazzano Visconti, con la sua carrellata di foto che affondano in tutto il Novecento, con gli squarci del regista Luchino Visconti, le scuole d'arte e la storia del castello, si affranca da chi, per anni, lo ha liquidato come "paese finto". Sarà presentato domani pomeriggio, alle 17 e 30, nell'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, il libro di Mariano Andreoni "Grazzano Visconti", un testo sulla storia del borgo nel comune di Vigolzone. L'opera, edita dalla Lir, è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Vigolzone e della Provincia di Piacenza, grazie al sostegno di Pro Loco Grazzano, Camera di Commercio e Copromet. Un'appendice, "Grazzano Visconti, il terzo millennio", contenuta nel testo, è di Renato Passerini.

NESSUN DENUNCIATO

Due risse tra gruppi di giovani l'altra notte in pieno centro

PIACENZA - (rd) Risse e violenze nel cuore della notte. Un primo episodio, tra sabato e domenica, è successo in via Roma. Ad affrontarsi due gruppi di stranieri. Prima sono volate parole grosse, poi i giovani coinvolti sono passati alle vie di fatto. Gli spintoni si sono trasformati, in pochi attimi, in una rissa, con bottiglie di vetro alla mano. Sul posto sono arrivati subito gli uomini della questura ma gli autori della rissa sono riusciti a scappare. Le indagini sono in corso. Un secondo episodio è successo, sempre nelle notte tra sabato e domenica, in via Venti Settembre. Questa volta, sembra che siano dei giovani italiani i protagonisti della rissa. Nessun fermato al momento ma la polizia sta indagando..

ANNUALE INCONTRO

Gruppo alpini di San Giorgio domenica in festa

SAN GIORGIO - Festa di gruppo per gli alpini di San Giorgio. Domenica 3 febbraio le Penne nere si ritroveranno per l'annuale giornata a loro dedicata. Il programma prevede il ritrovo alle 10 e 30 presso il monumento ai caduti, seguirà alle ore 11 la messa celebrata presso la Chiesa parrocchiale.

Al termine, la cerimonia davanti al monumento ai caduti per gli onori e deporre una corona, si terrà il saluto da parte del capogruppo cav. Giuseppe Cravedi e delle autorità.

La giornata terminerà con la tradizionale riunione conviviale presso un locale a Viustino di San Giorgio.

QUESTA SERA ALLE ORE 20.30

Copra Elio Volley
News
TeleLibertà

www.teleliberta.tv